L CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Altri li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce»**

Ogni segno dato dal nostro Dio ha un solo fine: la nostra conversione, il nostro divenire vero corpo di Cristo, la consegna della nostra vita alla Parola di Gesù, la consacrazione alla diffusione della Parola per l’edificazione del regno di Dio sulla terra. Perché il segno sia riconosciuto e accolto come opera del Signore nostro Redentore e Salvatore è necessario che sempre al segno venga unita la Parola. Questa deve precedere il segno, il segno si deve compiere in obbedienza alla Parola, la Parola deve seguire il segno. Sono pertanto in grandissimo errore quanto negano il segno, che è verità storica, senza aver ascoltato o aver creduto nella Parola. Quando si nega la Parola, quando nella Parola non si crede, il segno è senza alcun significato. È vuoto teologicamente, vuoto cristologicamente, vuoto soteriologicamente e vuoto ecclesiologicamente. Dinanzi ai segni c’è sempre un meccanismo perverso messo in atto da quanti non solo non vogliono essi convertirsi, non al segno, ma alla Parola che dà origine al segno, negano il segno o addirittura lo attribuiscono al diavolo perché nessun altro si converta alla Parola e alla Persona che dice la Parola. Ecco come questo meccanismo perverso viene manifestato nel Vangelo secondo Matteo:

*“In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde. Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell’uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro (Mt 12,22-32).*

Quanto narra il Vangelo noi lo abbiamo constatato di persona. Segni dati da Dio che del resto erano e sono scientificamente inequivocabili, venivano derisi, rinnegati, rigettati, attribuiti al diavolo con un solo fine: rigettare e rifiutare la Parola di Gesù che era legata in modo indissolubile al segno. Anzi il segno era stato dato e veniva dato perché si credesse nella Parola, ci si convertissi e si iniziasse un vero cammino di vita nella Parola di Gesù e di ricordo al mondo che la Parola di Gesù aveva dimenticato. Negando la verità del segno ci si dichiara incapaci di vera umanità: la nostra umanità è dotata della capacità di ragionare e di separare il vero dal falso e la luce dalle tenebre. A tutto questo va aggiunta una seconda verità: ogni segno ha reazioni contrastanti. Se tutti leggessero il segno allo stesso modo, si potrebbe pensare ad un inquinamento di massa. Invece le differenti opinioni e i diversi pensieri hanno un solo fine: convincere della verità del segno e sua difesa razionale e spirituale da quanti hanno visto e hanno creduto. Per cui non ci si deve preoccupare dei pensieri contrastanti. Ci si deve preoccupare di credere e di difendere la Parola.

*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell’Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell’Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l’un l’altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce». (At 2,1-13),*

I due segni e cioè il vento che si abbatte gagliardo e il rombo come di tuono aveva convocato dinanzi al Cenacolo il mondo intero che allora si trova in Gerusalemme. Quest due segni erano fuori dell’uomo. È su questi due eventi che ci si deve interrogare. Invece si parte dai frutti visibili che lo Spirito Santo aveva operato su quanti erano nel Cenacolo. Ora può uno che è ubriaco parlare lingue nuove? Non una sola lingua. Parla ognuno la sua lingua. Ma ogni persona convenuta sentiva parlare la sua lingua. Questo è razionalmente impossibile. Ecco la grandezza dei segni di Dio: essi vanno oltre la nostra mente creata. Tutte le menti della terra sono incapaci di spiegare razionalmente il segno che viene da Dio. Ecco cosa a noi è capitato: i nemici della Parola hanno deriso tutti i segni con il fine di negare la Parola e l’origine soprannaturale di essa. Ora noi chiediamo alla Vergine Maria di scendere in mezzo a noi e di ridare pienezza di verità alla sua verità e di dichiarare falsità la falsità di un giudizio finalizzato a negare la sua verità. Madre tutta Santa, ascolta il nostro grido e la nostra invocazione.

**01 Febbraio 2026**